
A.A.A

**SINDACATI RINVIANO SCIOPERO 5-6 GIUGNO
PER RISPETTO VERSO TERREMOTATI**

Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater hanno deciso di rinviare lo sciopero programmato per il 5 e 6 giugno prossimi per rispetto verso le popolazioni terremotate.
fonte adnkronos Spe/Ct, 31-05

I TITOLI

- **VIGILANZA RAI, LA PAROLA PRIMA AL GOVERNO PER IL NUOVO CDA**
- **UFFICIO PRESIDENZA VIGILANZA, ZAVOLI HA SPIEGATO CHE IN ASSEMBLEA AZIONISTI, GOVERNO POTREBBE INDICARE NOMI E CHIEDERE MODIFICA STATUTO**
- **CDA, ROTTURA SU PALISESTI, GALIMBERTI ASTENUTO, NUOVO VOTO LUNEDI'**
- **CDA, UNANIME SU MINZOLINI DIRETTORE CORRISPONDENTI ESTERI**
- **ANICA E APT, SOSTEGNO A MANIFESTAZIONE 100 AUTORI**
- **PROTESTA LAVORATORI A MONTECITORIO, STOP A DELOCALIZZAZIONE FICTION**
- **DIRITTI TV: ALLA RAI I GOL IN CHIARO DELLA SERIE A**
- **TAGLI DEL GOVERNO, IN PERICOLO TRASMISSIONI PER MINORANZA TEDESCA**
- **BEPPE GRILLO: GRUPPO RAI 5 STELLE? È UNA BALLA, SEGNALATE ABUSI**

VIGILANZA RAI, LA PAROLA PRIMA AL GOVERNO PER IL NUOVO CDA

Prima la parola all'assemblea degli azionisti Rai e poi alla commissione di Vigilanza per procedere nell'iter di nomina dei nuovi componenti del Cda di viale Mazzini. E' questa in sostanza la determinazione cui e' arrivato oggi l'Ufficio di presidenza della stessa commissione. Si e' deciso di attivare il seggio elettorale a palazzo San Macuto solo dopo l'assemblea prevista per mercoledi' 6 giugno. Quel giorno l'azionista dovrebbe aver pronti i suoi nomi: quello del presidente e quello del consigliere, oltre all'indicazione del direttore generale. - Alla commissione parlamentare compete la nomina di sette dei nove componenti del Cda Rai, stante la legge Gasparri in vigore. Gli altri due - presidente e consigliere - spettano all'azionista di riferimento, cioe' il dicastero dell'Economia, e dunque il governo.

Aprire dunque dopo l'assemblea degli azionisti della tv pubblica - convocata per il 6 giugno - il seggio per il rinnovo dei membri del Cda di competenza della commissione. A quanto pare oggi il presidente della Vigilanza, Sergio Zavoli, avrebbe riferito che e' intenzione del governo essere pronto per la data del 6, e di conseguenza si potra' procedere. Resta pero' lo scoglio rappresentato dal no del Pd a partecipare, con l'attuale legge, al voto sui sette nomi. Ed appare impensabile che le altre formazioni politiche, in primis il Pdl, procedano ugualmente.

Di sicuro vi e' che dopo l'assemblea degli azionisti, ammesso che effettivamente mercoledi' 6 giugno si proceda senza invece rinvii, servira' una nuova riunione dell'ufficio di presidenza della commissione di Vigilanza per fissare la data di apertura formale del seggio elettorale a San Macuto.

E intanto si parla di ipotesi allo studio del governo di allargare i poteri del presidente Rai, o quantomeno far si' che ci sia una condivisione tra presidente e direttore generale. In particolare - si dice in ambienti parlamentari - la condivisione riguarderebbe non solo la parte relativa alla gestione economico-finanziaria dell'azienda di viale Mazzini ma anche le nomine di prima fascia, dai vice direttori in poi, e dunque coinvolgendo reti e testate oltre che le Direzioni di area e strutture. In pratica un ticket presidente-direttore generale per la gestione dell'azienda. Si dice anche che non sia del tutto accantonata l'idea di procedere ad una riduzione del numero di componenti del Cda Rai, abbassandolo a 5 (presidente compreso) rispetto agli attuali 9. Pero' e' da verificare se questo possa essere fatto direttamente dall'esecutivo, e dunque con intervento sullo Statuto Rai, oppure sia necessario un passaggio parlamentare in quanto la legge Gasparri indica in 9 il numero di componenti dell'organo di amministrazione. (AGI)

fonte AGI, 29-05.

UFFICIO PRESIDENZA VIGILANZA, ZAVOLI HA SPIEGATO CHE IN ASSEMBLEA AZIONISTI IL GOVERNO POTREBBE INDICARE NOMI E CHIEDERE MODIFICA STATUTO

Il 6 giugno prossimo si riunisce l'assemblea degli azionisti della Rai e il governo potrebbe in quella occasione indicare i propri due nomi per il rinnovo del Cda e forse anche sollecitare la modifica dello Statuto dell'Azienda. Questo, almeno, avrebbe motivo di credere il presidente della Vigilanza Rai Sergio Zavoli. E, proprio in ragione di ciò, oggi, a quanto si apprende, avrebbe proposto ai commissari nel corso dell'Ufficio di Presidenza di rinviare la scelta della data di convocazione della Commissione a dopo il 6 giugno.

In particolare, Zavoli oggi avrebbe riferito ai commissari di aver motivo di ritenere, a valle della recente ricognizione informale avuta con il governo, che fra una settimana il ministero dell'Economia (azionista al 98,8% di Viale Mazzini) durante l'assemblea degli azionisti farà il nome del presidente e del consigliere della Rai che le competono e forse chiederà anche di ritoccare lo Statuto. Solo a quel punto si deciderà quando la commissione si trasformerà in seggio elettorale per votare i 7 consiglieri e poi, in una seconda convocazione (che potrebbe anche avere luogo nella stessa giornata) votare a maggioranza dei due terzi il presidente indicato dal Tesoro (il nono consigliere, invece, non richiede alcun passaggio parlamentare). Se il Tesoro dovesse presentare le proprie proposte di modifica dello Statuto Rai, il Cda, dopo, dovrebbe riunirsi ed approvarle. A seguire, entro 30 giorni, il presidente, concordandolo con gli azionisti, dovrebbe convocare un'assemblea straordinaria che a sua volta dovrebbe approvare le modifiche. A quel punto toccherebbe alla Vigilanza Rai esprimere il proprio parere. Ultima tappa la pubblicazione del nuovo Statuto in Gazzetta da parte del governo. Durante l'Ufficio di Presidenza di questo pomeriggio, infine, il Pd, a quanto si apprende, avrebbe nuovamente proposto di audire nel frattempo i candidati che finora hanno inviato alla commissione i propri curricula ed anche le associazioni della società civile che lavorano nel mondo della televisione. Ma per la seconda volta senza un buon esito.

fonte Adnkronos Ver-Ct, 29-05.

IN CDA ROTTURA SU PALINSESTI, NUOVO VOTO LUNEDI'

E' rottura in cda Rai sui palinsesti autunnali. Quello che alla vigilia era atteso come un via libera già oggi alla nuova programmazione si è rivelato invece una pesante battuta d'arresto, con divisioni marcate nel consiglio di amministrazione di Viale Mazzini. A favore dell'intera impalcatura sono stati in quattro, mentre due hanno votato contro e altri due si sono astenuti. Tra questi ultimi c'è anche il presidente Paolo Garimberti. Se invece gli astenuti non avessero preso parte al voto, i palinsesti sarebbero passati.

- E' un dettaglio non di poco conto il fatto che ci sia stata, quindi, astensione anziché la non partecipazione al voto, perché in questo modo anche le astensioni sono state considerate al pari di un voto negativo, determinando la bocciatura - al momento - dei palinsesti autunnali nella loro interezza. Se invece uno o entrambi gli astenuti avessero lasciato temporaneamente la seduta, a quel punto i palinsesti sarebbero stati considerati approvati. Sono già in corso - apprende l'Agi - contatti tra i vari consiglieri e una nuova pronuncia è attesa già per lunedì 4 giugno, con il cda convocato in tempi celeri per poter procedere al voto, ovvero alla correzione di quelle parti che hanno determinato l'opposizione o l'astensione in alcuni dei componenti dell'organo di gestione della Rai.

fonte Agi Vic/Zeb, 31-05.

CDA, ANCHE GALIMBERI ASTENUTO

Stop a sorpresa dal cda Rai ai nuovi palinsesti sui quali oggi era attesa la presa d'atto dal vertice scaduto di Viale Mazzini. A favore hanno votato solo i quattro consiglieri di area di centrodestra Guglielmo Rositani, Antonio Verro, Giovanna Bianchi Clerici e Alessio Gorla. Mentre hanno votato contro il consigliere di area di centrosinistra Giorgio Van Straten e quello indicato dal ministero dell'Economia Angelo Maria Petroni. Mentre si sono astenuti, con voto determinante ai fini della mancata approvazione, il Presidente Paolo Garimberti e il consigliere di area Udc Rodolfo De Laurentiis. La riunione è stata formalmente sospesa, con rinvio per una nuova votazione sui palinsesti a lunedì prossimo. Il Pd ha definito quanto accaduto a Viale Mazzini la testimonianza che il servizio pubblico non ha più un vertice operativo. "Quello che è successo sui palinsesti autunnali al Consiglio di amministrazione della Rai - ha affermato in una dichiarazione il senatore Vincenzo Vita, esponente della commissione di Vigilanza sulla Rai - dimostra che la direzione dell'azienda è arrivata a fine corsa. Se il vertice del servizio pubblico non riesce a definire i suoi programmi, vale a dire la sua stessa essenza, significa che è evaporato di fatto. Ora è doveroso e indifferibile cambiare i criteri di nomina della governance, passando dalla struttura definita dalla legge Gasparri ad un'altra più adatta all'era mediatica che stiamo vivendo. A maggior ragione ci attendiamo una iniziativa al riguardo da parte del governo".

Fra le altre questioni che il Consiglio di amministrazione era chiamato ad affrontare oggi anche la possibile nomina del rimosso direttore del Tg1 Augusto Minzolini alla direzione del coordinamento dei corrispondenti dalle sedi estere della Rai.

fonte Tmnews Pol/Tor, 31-05.

GARIMBERTI, ASTENSIONE COERENTE CON PERPLESSITA' GIA' ESPRESSE

- L'astensione del presidente della Rai Paolo Garimberti oggi al momento del voto in Cda sui palinsesti autunnali e' stata in coerenza con le perplessita' gia' espresse di recente sul documento stesso che traccia le linee della prossima stagione Rai e proposto in una precedente seduta. E' quanto si fa rilevare in ambienti aziendali, dove si parla di "confronto importante" e non invece di rottura in seno al Cda. Come gia' avvenuto due settimane fa, le perplessita' riguardano in particolare il palinsesto di Rai2 che - stando ancora a quanto riferito - non garantiva un rafforzamento della rete.
fonte AGI Vic, 31-05

GENTILONI(PD), IN ALTRE AZIENDE VERTICE SI DIMETTEREBBE

Quella avvenuta oggi in Cda Rai e' "una bocciatura senza precedenti di quello che e' il principale piano editoriale della televisione pubblica". Lo dice Paolo Gentiloni, del Pd, commentando il voto che oggi ha spaccato il Cda di viale Mazzini: 4 a favore (Rositani, Verro, Bianchi Clerici e Gorla, due contrari (Van Straten e Petroni) e due astenuti (il presidente Garimberti e De Laurentiis). Una situazione che secondo Gentiloni dovrebbe indurre il vertice aziendale a rassegnare le dimissioni, come avviene - sostiene - "in qualunque azienda" laddove questo succeda.
Fonte Agi Vic, 31-05.

MINZOLINI NUOVO CAPO CORRISPONDENTI ESTERI, CDA UNANIME, IDV INSORGE

L'ex direttore del Tg1 Augusto Minzolini, rimosso per il processo a suo carico per peculato nei confronti dell'azienda, è stato nominato all'unanimità direttore del coordinamento dei corrispondenti esteri della Rai dal Consiglio di amministrazione, nella riunione odierna. La decisione di affidare a Minzolini un nuovo ruolo di dirigenza attiva da parte dell'attuale cda che è in regime di prorogatio è stata duramente criticata da Italia dei Valori.
"Il Cda della Rai - ha affermato in una dichiarazione il capogruppo dipietrista in commissione di Vigilanza Pancho Pardi- in non ha ormai alcuna autorevolezza perché il suo mandato è scaduto da oltre due mesi. Il caos di un Consiglio di amministrazione in confusione è dimostrato dalla mancata approvazione dei palinsesti. Lo stesso Cda, ormai agonizzante, ha trovato però l'accordo per nominare Minzolini alla direzione corrispondenti esteri: un'offesa al buon senso, ai cittadini e alla magistratura che sta indagando su di lui per l'uso improprio della carta di credito aziendale. Oggi sarebbe stato indispensabile fare l'esatto contrario: approvare i palinsesti per la prossima stagione e astenersi dalle nomine, lasciando che a decidere fosse il prossimo Cda".
fonte TMnews Pol/Tor, 31-05.

ANICA E APT, SOSTEGNO A MANIFESTAZIONE 100 AUTORI

L'Associazione dei Produttori Cinematografici (Anica) e l'Associazione dei Produttori Televisivi (Apt) comunicano il loro sostegno alla manifestazione in programma domani, promossa dalle associazioni che rappresentano gli autori e i lavoratori del cinema e dell'audiovisivo, volta a denunciare lo stallo decisionale intorno alla governance Rai. L'Anica e l'Apt ritengono che la Rai debba tornare a essere protagonista del rinnovamento culturale del Paese e volano per l'industria di produzione indipendente. L'Anica e l'Apt condividono i punti di immediato rilancio individuati dalle associazioni degli autori e dai sindacati:

- 1) la ripresa di una politica di investimenti che promuova la diversificazione delle opere, attraverso la ricerca di nuove idee, nuovi autori, nuovi modelli produttivi, nuovi pubblici e un grande progetto di investimento editoriale che accolga la sfida della trasformazione di modelli estetici e produttivi innescata dal web;
 - 2) la cessazione immediata delle innumerevoli pratiche vessatorie e unilaterali che la Rai impone nei rapporti con i produttori, gli autori e i lavoratori e in tema di diritti;
 - 3) l'apertura di un processo di consultazione pubblico e aperto a tutti i portatori di legittimi interessi per il nuovo Contratto di Servizio 2013-2015, che recepisca quanto necessario per un rilancio qualificato dell'industria italiana dell'audiovisivo;
 - 4) una radicale riforma dell'attività regolamentare dell'Autorita' per le Garanzie nelle Comunicazioni in relazione al monitoraggio delle quote di investimento e programmazione della fiction d'acquisto che tuteli realmente le opere europee, le produzioni indipendenti e le coproduzioni. (ANSA).
- fonte Ansa COM-CAS, 28-05.

PROTESTA LAVORATORI A MONTECITORIO, STOP A DELOCALIZZAZIONE FICTION

- "E' una farfalla a cui a furia di tagli hanno tagliato anche le ali. E se le tagli le ali non puo' piu' volare". Così dal palco del sit-in organizzato in piazza Montecitorio

i lavoratori Rai, macchinisti, scenografi, figuranti e autori, con una rappresentanza dei giornalisti dicono : "Non delocalizziamo le fiction Rai... Delocalizziamo Lei".

"Questa e' una manifestazione perche' il servizio pubblico si liberi dalla politica -dice Andrea Purgatori- Il bilancio della Rai e' stato messo in utile con il gioco delle tre carte per evitare di essere commissariata, se il governo e' fatto da persone competenti, e lo e', deve aiutare a far uscire dalla porta l'attuale Cda e cambiare

la governance della Rai". "C'è stato un taglio degli investimenti del 40% -dice Stefano Rulli, presidente di 100 Autori- dal 2007 ad oggi le ore di fiction prodotte sono passate da 507 a 309 e gli investimenti da 280mln di euro a 165mln. Tagliano sulla produzione mentre dovrebbero tagliare sui costi elefantiaci della struttura. Negli altri paesi europei la struttura ricopre il 40% dei costi e il resto va alla produzione. In Italia è il contrario. Non è più pensabile che le fiction vengano filmate in paesi esteri, le fiction italiane devono essere girate in Italia".
fonte Adnkronos Ega-Col, 29-05.

DIRITTI TV: ALLA RAI I GOL IN CHIARO DELLA SERIE A

"90esimo Minuto" e "La Domenica Sportiva" sono salvi e andranno regolarmente in onda sugli schermi Rai anche nelle prossime tre stagioni. La tv di Stato, infatti, dopo un lungo braccio di ferro con la Lega Calcio ha acquistato i diritti televisivi della Serie A per gli highlights in chiaro a partire dalle ore 18.15. Ma non è tutto. La Rai si è garantita anche i diritti radiofonici del campionato. Anche "Tutto il calcio minuto per minuto", dunque, sarà a disposizione degli appassionati. Un doppio colpo, quello messo a segno da Viale Mazzini, per una cifra che si aggira intorno ai 14,5 milioni di euro l'anno. Due milioni e mezzo - a quanto si apprende - per i diritti radio e il resto per i diritti della tv. Per gli highlights in chiaro tra le 18 e le 18.15 (il cosiddetto pacchetto 6A) continuerà invece una trattativa privata. La Rai non aveva presentato l'offerta e quindi rimarrà fuori dalla corsa che invece vedrebbe protagonisti Cielo, Mediaset e La7. Quindici minuti di gol, quelli in palio, per giocare d'anticipo sulle storiche trasmissioni di mamma Rai.
fonte www.ilvelino.it glv 28-05.

TAGLI DEL GOVERNO, IN PERICOLO TRASMISSIONI PER MINORANZA TEDESCA

BOLZANO- A causa dei tagli del governo sono in pericolo le trasmissioni Rai per la minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige. Lo denuncia la Svp, rilanciando la proposta che nel finanziamento subentri la Provincia autonoma, nel quadro dell'impegno a partecipare alle misure di risanamento del bilancio statale. Per l'anno in corso - afferma il capogruppo in consiglio provinciale Elmar Pichler Rolle - il taglio ammonta ad un terzo del budget, garantito - sottolinea - dal Pacchetto per l'Alto Adige e dalla legge per l'emittenza. Pichler Rolle ribadisce la proposta del governatore Luis Dunrwalder, secondo la quale Bolzano sarebbe disposta ad accollarsi la spesa per le trasmissioni di Rai Sender Bozen. Della questione si occuperà nella sua prossima seduta la direzione del partito.
fonte ANSA, 31-05.

BEPPE GRILLO: GRUPPO RAI 5 STELLE? È UNA BALLA, SEGNALATE ABUSI

"Da giorni si cita un fantomatico gruppo Rai 5 Stelle. Non è mai stato autorizzato nessuno in Rai a usare il simbolo 5 Stelle. Chi riporta queste notizie avrebbe almeno il dovere di verificarle". Lo precisa sul suo blog Beppe Grillo. "Il simbolo del Movimento 5 Stelle - spiega - può essere richiesto dalle liste che si presentano nei comuni e nelle Regioni seguendo le regole presenti nel sito del Movimento 5 Stelle. È chiaro che per salire sul carro o per generare confusione si moltiplichino l'uso farrullo del simbolo M5S". "Prego tutti gli attivisti sul territorio a comunicare allo staff alla mail 'Segnala l'uso non autorizzato del logo' eventuali abusi. Chi oggi può utilizzare il simbolo è presente nella lista del portale. Diffidare delle imitazioni e di chi spara balle".
fonte DIRE Vid, 30-05.